GALLICO MARINA E BORGO CECILIA

Documento di indirizzo dell'Assemblea popolare del 10 settembre 2026

Il giorno 10 settembre alle ore 18 presso la sala del villaggio Baia dello Stretto si è svolta la riunione promossa dall'associazione Borgo Cecilia alla quale hanno partecipato numerosi tecnici del territorio, consiglieri della circoscrizione, imprenditori locali e numerosi cittadini di Gallico Marina al fine di contribuire all'approfondimento del documento di indirizzo alla progettazione relativo alla riqualificazione del Lungomare Natale de Grazia e del Borgo Cecilia.

I numerosi interventi che hanno seguito la introduzione dei lavori da parte dei relatori hanno posto l'accento sulla necessità che il rilancio del ruolo che storicamente Gallico Marina ha esercitato nella città di Reggio passi attraverso la riscoperta del territorio come opera collettiva costruita nel tempo dalla relazione tra uomo e natura. Un patrimonio vivente che non può essere ridotto a semplice supporto fisico di infrastrutture, ma che deve essere riconosciuto come soggetto attivo dello sviluppo. Da qui nasce il concetto di "coscienza di luogo", cioè la consapevolezza collettiva del valore dei patrimoni territoriali, delle culture locali, dei paesaggi, dei saperi e delle relazioni sociali.

Da questa comune visione sono emerse precise indicazioni su interventi concreti e necessari e soprattutto sulla necessità di una visione strategica all'interno della quale operare, sulla base delle disponibilità finanziarie, le priorità degli interventi.

L'Assemblea ritiene che le risorse oggi disponibili rappresentino un'occasione importante che non può essere utilizzata attraverso una semplice sommatoria di opere sulle singole strade. Gallico Marina possiede già una precisa identità balneare, commerciale e ricreativa: il lungomare e l'arenile ospitano attività di ristorazione, balneazione libera e attrezzata, pesca sportiva e piccola nautica e costituiscono luoghi di passeggio, incontro e frequentazione serale. Nel periodo estivo l'incremento di residenti temporanei e visitatori determina inoltre una forte crescita della domanda di servizi, mobilità e parcheggi.

Il tema da affrontare non è dunque soltanto **come riqualificare il lungomare**, ma quale funzione attribuire all'intero territorio che lo sostiene. La fascia compresa tra la battigia e il centro abitato non può sostenere da sola tutte le funzioni esistenti e quelle che si intendono introdurre. Occorre pertanto assumere come ambito unitario di pianificazione **l'intera superficie a valle della ferrovia compresa tra le due fiumare**, mettendo in relazione Gallico Marina, Borgo Cecilia, l'arenile e il sistema urbano retrostante. In tale ambito dovranno essere organizzati in maniera coordinata le attività economiche, i parcheggi, la viabilità, gli spazi pubblici, il patrimonio edilizio esistente e le nuove funzioni turistiche, commerciali, artigianali, culturali e ricreative.

In questa prospettiva l'Assemblea individua due priorità strettamente connesse. La prima riguarda il **rilancio delle attività economiche**, attraverso il recupero degli immobili e dei locali esistenti e la creazione delle condizioni per nuove iniziative commerciali, artigianali, turistiche e ricettive, valorizzando la storica vocazione della ristorazione e delle attività legate al mare. La seconda riguarda la predisposizione di un **Piano dei parcheggi e della mobilità**, indispensabile per sostenere l'attuale frequentazione e qualsiasi futuro incremento dell'attrattività. La carenza di spazi impone di superare l'idea di concentrare la sosta sul solo fronte a mare, individuando anche aree retrostanti adeguatamente collegate al lungomare.

Tali priorità devono orientare anche l'utilizzazione delle risorse già individuate: circa **1,55 milioni di euro per strade e collegamenti e 2,8 milioni per la riqualificazione del lungomare, per complessivi 4,35 milioni di euro**. Non si propone di rinunciare alle opere necessarie, ma di verificarne preventivamente la coerenza con un disegno complessivo, evitando che finanziamenti importanti producano una nuova successione di interventi isolati.

Per questa ragione l'Assemblea ritiene necessario che alla progettazione delle singole opere sia premessa una **pianificazione d'ambito**, coerente con il PSC e con gli strumenti urbanistici vigenti,

capace di coordinare Piano spiagge, riqualificazione del lungomare, viabilità, parcheggi, servizi e recupero del patrimonio edilizio. La riqualificazione del lungomare deve diventare parte di un progetto territoriale e non esaurirsi in un intervento di sistemazione fisica dello spazio pubblico.

Lo stesso progetto dovrà guardare oltre i confini immediati di Gallico Marina: verso **Catona**, attraverso la continuità dei due lungomari e il necessario adeguamento della mobilità; e verso **l'Aspromonte**, approfondendo lungo il torrente Catona una direttrice mare-monti capace di valorizzare l'argine della fiumara, il paesaggio e le testimonianze delle antiche macchine idrauliche. Gallico Marina può così assumere la funzione di porta costiera di un sistema territoriale più ampio, nel quale mare, centro abitato ed entroterra diventino componenti di un unico progetto di sviluppo.

Un ruolo essenziale dovrà essere attribuito alla **partecipazione stabile della comunità locale**. Comune, cittadini, proprietari, operatori economici, associazioni e professionisti devono poter concorrere alla costruzione e all'attuazione del progetto. La partecipazione avviata con l'assemblea del 10 settembre non può quindi esaurirsi in un singolo incontro, ma deve accompagnare le successive fasi di pianificazione e progettazione, affinché le scelte fondamentali sul futuro del territorio siano pubblicamente conosciute, discusse e condivise.

A questo fine, l'Assemblea ha deliberato di istituire diversi gruppi di lavoro, articolati a livello tecnico, civico e istituzionale, chiamati a collaborare alla progressiva definizione degli obiettivi e dei relativi progetti. I gruppi dovranno consentire di mettere a sistema competenze professionali, conoscenza diretta del territorio, esigenze dei cittadini e degli operatori economici e capacità di interlocuzione con le istituzioni. Il loro compito sarà quello di approfondire le diverse componenti del progetto, verificare la concreta fattibilità delle proposte, individuare priorità e possibili strumenti di attuazione e contribuire alla costruzione di una proposta organica da sottoporre all'Amministrazione comunale.

In tal modo la partecipazione assume una funzione operativa: **dalla coscienza di luogo alla costruzione condivisa del progetto**. Il livello tecnico dovrà contribuire alla definizione delle soluzioni urbanistiche, infrastrutturali, ambientali ed economiche; il livello civico dovrà raccogliere bisogni, proposte e conoscenze della comunità; il livello istituzionale dovrà favorire il confronto con l'Amministrazione e con gli enti competenti, verificando strumenti urbanistici, procedure, risorse disponibili e possibilità di finanziamento. I diversi livelli dovranno operare in modo coordinato, evitando la formazione di percorsi separati e riconducendo gli approfondimenti a un unico disegno territoriale.

Su queste basi, l'Assemblea propone all'Amministrazione comunale di assumere come indirizzo la **rigenerazione integrata di Gallico Marina e Borgo Cecilia**, di predisporre una pianificazione unitaria dell'area a valle della ferrovia compresa tra le due fiumare, di individuare come priorità il rilancio delle attività economiche e il Piano dei parcheggi e della mobilità e di verificare la destinazione delle risorse già disponibili alla luce di tale disegno. Chiede inoltre che siano promossi strumenti di incentivazione per il recupero del patrimonio edilizio e l'insediamento di nuove attività e che siano sviluppati i collegamenti con Catona e con l'Aspromonte.

L'obiettivo è passare dalla logica dell'intervento alla logica del progetto e dalla semplice partecipazione alla progettazione condivisa: non una somma di opere e di proposte separate, ma un processo nel quale comunità, competenze tecniche e istituzioni concorrano alla costruzione di un disegno unitario per Gallico Marina e Borgo Cecilia. La costa deve tornare a essere il fronte pubblico, balneare, economico e ricreativo di un territorio organizzato, capace di recuperare la propria identità e trasformarla in una concreta prospettiva di sviluppo.